

L'APPELLO TORRINI: 'E LA GIUNTA FA BENE A COSTRUIRE NELLE AREE F'

'Case Peep, serve trasparenza'

L'Udc: 'No alle speculazioni. E basta liste gestite da privati'

di DAVIDE MISERENDINO

«PERCHÉ le case Peep costano meno? Perché il Comune non fa pagare il prezzo del terreno, che è suo, a chi acquista. A pensarci bene, è come se l'amministrazione desse dei soldi a questa famiglie. Ed è per questo che pretendiamo la massima trasparenza: vogliamo sapere chi usufruisce di queste agevolazioni. Adesso non succede, perché sono i privati (quasi sempre cooperative, ndr) a gestire le liste». Sono le parole di Davide Torrini, consigliere comunale dell'Udc, che si inserisce nel dibattito sul piano abitativo del Comune. Come noto, utilizzando le aree F, quelle destinate dal piano regolatore ad attrezzature generali e servizi, l'amministrazione intende costruire nuove case Peep, destinate — almeno sulla carta — a chi ha meno. Ecco, l'Udc vuole essere

sicura che siano davvero quelli che hanno meno a beneficiare del tetto sopra la testa. «Vogliamo — spiega il segretario provinciale Fabio Vicenzi — un piano veramente sociale, che risponda all'esigenza reale, concreta, di reperire in città

FRONTA

'Le riqualificazioni costerebbero troppo e richiederebbero tempo Ma c'è bisogno di alloggi adesso'

alloggi a prezzi calmierati». Questo punto è da approfondire. «Qualcuno ha detto, in questi mesi — aggiunge Torrini —, che quest'esigenza non c'è e ci si sta muovendo per fare un favore ai costruttori. Be', mi sembra assurdo. Di quelle case c'è bisogno eccome». Il consigliere dice la sua anche sulla scelta di usare le aree

F, contestata da alcuni gruppi ambientalisti: «Il piano regolatore del Comune di Modena è esaurito. Ma l'esigenza di case a basso costo non è fra cinque anni, è... ieri. Perché non si riqualifica? Perché la Regione ha messo regole penalizzanti, che farebbero aumentare tempi e costi: alla fine si spenderebbe e si aspetterebbe più che con le aree F».

ALTRO nodo, i pozzi acquiferi che si trovano sotto le vie Cannizzaro e Aristotele. Per i comitati dei residenti dovrebbero bastare a bloccare i progetti. «Se sulla falda non si può costruire — precisa Torrini — anche la destinazione originale a servizi non va bene. Non ci perdiamo nelle polemiche».

Un appello a evitare le speculazioni sulle case Peep arriva invece dal responsabile del programma Udc Paolo Ferrari.

